

## GAZZETTA DI LOANO

n. 12 del 15 dicembre 2016

STORIA, ARTE E ATTUALITÀ a cura di Luca Palazzo

# Sotto la lente fiamminga

Un punto di fuga esploso in una serie di tanti punti, disposti lungo una linea verticale: questo espediente, detto "prospettiva a spina di pesce" è il segreto della prima scena del "Trittico dell'Adorazione dei Magi", quattrocentesca opera di Rogier van der Weyden.

In uno spazio allungato e straniante si svolge l'Annuncio dell'angelo. Il suo arrivo ferma il tempo e deforma gli oggetti in modo da indirizzare l'occhio verso la figura avvolta nell'imponenza di un vestito blu: Maria. La Vergine, insieme a quel giglio che simboleggia la sua purezza, è l'unico corpo non intaccato dalla deformazione prospettica.

Procedendo verso destra un brusco salto temporale ci porta all'Adorazione dei Magi. Con quella precisione che è concessa solo ai pittori fiam-

minghi, grazie all'uso dei colori a olio, l'artista concentra in un unico istante tutti i significati teologici dell'Epifania. La capanna che ha accolto Gesù si innesta su un'architettura romana in rovina, simbolo della sconfitta del paganesimo che si compirà con la Crocifissione. Un piccolo Crocifisso è infatti appeso sul pilastro al centro della struttura.

In alto a sinistra fa capolino la stella seguita dai Magi, ricchi signori d'Oriente che testimoniano la dignità regale di Cristo.

Nella loro adorazione si uniscono tutti i regni ed i popoli del mondo, tutti gli uomini salvati dal suo sacrificio.

Il racconto per immagini si conclude con la Presentazione di Gesù al Tempio, emblema della continuità tra la tradizione ebraica e quella cristiana.

Con la stessa lente d'ingrandimento che rende Van Der Weyden un "ispettore della storia", consentendogli di accompagnare la descrizione religiosa alla precisa raffigurazione di ogni oggetto della quotidianità, egli mostra l'ingresso del Figlio di Dio nella società umana, nei suoi riti e nelle sue tradizioni.

Le tre scene rendono palpabile la manifestazione dei grandi misteri della fede: le travi come le finestre, gli archi e la muratura, descritte con una precisione quasi ingegneristica, non si limitano alla funzione strutturale, ma ospitano e vivificano il senso religioso degli avvenimenti. Di questi ultimi è protagonista Maria che compare tre volte, in tutte e tre ammantata di blu, come filo conduttore e strumento fiducioso nelle mani di Dio!



Rogier van der Weyden, "Trittico dell'Adorazione dei Magi" o "Pala di Santa Colomba", circa 1455, Monaco di Baviera, Alte Pinakothek (immagine tratta da Pinterest).